

**L'ASSOCIAZIONE.** La passione unisce e regala condivisione di valori

# Usacli, sport ed educazione con Boni, Nobile e Grandi

La soddisfazione di Biasi  
«Inserire questi personaggi  
in contesti come il nostro  
diventa modello da imitare»

Cosa hanno in comune Matteo Nobile, Alessandro Boni e Fabio Grandi con un'associazione come Usacli Verona? Semplice, la passione per la pallacanestro e la condivisione di valori come amicizia ed educazione a una sana attività sportiva. Da quest'anno i tre cestisti, tutti con un passato nella Scaligera Basket, sono infatti in forze alla Evergreens Usacli, squadra legata all'Unione Sportiva Acli di Verona, che milita nel campionato del Csi. «È stata una bella soddisfazione vederli in campo tutti e tre insieme», afferma Giuseppe Biasi, presidente Usacli Verona. «Non è stato facile, ma la voglia c'era e siamo riusciti a costruire un'ottima squadra».

L'Evergreens, grazie anche a questi innesti di qualità, sta affrontando con buoni risultati sia il campionato, sia la Coppa, dove è già approdata ai quarti. Fin da subito l'approdo in squadra di un ex professionista ancora in grande forma come Matteo Nobile ha provocato grande entusiasmo nello spogliatoio. Senza dubbio significativo l'apporto tecnico di Nobile, che può vantare un argento agli Europei under 22 del



L'Evergreens UsAcIi partecipa ai campionati Csi



Sandro Boni

1994, oltre a essere stato alla Scaligera in più fasi fra 1991 e 2010 e aver vestito la maglia di diverse squadre di A1, A2 e serie minori. «Il basket è stato la mia vita fin da bambino, mi sentirei un pesce fuor d'acqua a fare altro. È stato un piacere cogliere l'invito del presidente per venire qui a giocare».

Alessandro Boni, nel cuore



Matteo Nobile

dei tifosi della Scaligera per la sua avventura a Verona fra 1993 e 1999, porta in dote alla Evergreens Usacli una grande esperienza. Nella sua bacheca personale, oltre alla coppa Korac e alla Supercoppa italiana vinte con la Scaligera, ci sono anche un campionato italiano, una coppa Italia e una coppa delle coppe conquistate a Pesaro. Non

si possono dimenticare le 23 presenze in nazionale. «Vivo in questo ambiente da oltre quarant'anni, il basket ti entra nella pelle ed è difficile farne a meno», ha dichiarato Boni. «A una certa età non si può più giocare a livello agonistico ma è bene continuare anche in modo amatoriale, per fare movimento, divertirsi, stare insieme e fare gruppo. Già questi sono aspetti molto importanti».

«Per un ragazzo fare sport dovrebbe essere uno stile di vita. Più sta in palestra e fa attività fisica, più ci guadagnano sia lui che la società. Oltre ai valori e al rispetto delle regole si impara l'importanza di una vita sana, con divertimento e condivisione», sostiene Nobile. «Fa bene alla salute, al morale, al fisico», concorda Boni. È bello anche condividere vittorie, sconfitte e magari una cena dopo la partita o l'allenamento. Lo sport può essere utile per la vita fuori dal campo, perché insegna a relazionarsi con gli altri e rispettare le regole. Questi risvolti positivi valgono per tutti i livelli, dai bambini ai professionisti».

I valori espressi a parole e sul campo da Nobile e Boni sono in linea con la proposta e gli ideali di Usacli. «È importante lo spirito di aggregazione, la voglia di stare insieme per fare gruppo e per mantenersi in forma», conferma il presidente Biasi. «Credo che inserire personaggi sportivi di questo calibro in un contesto come il nostro possa diventare un modello da imitare, per la ricchezza dell'incontro di esperienze che ne risulta». •